

[MERONE]

Tutto il paese con la barista-sceriffo

Chi vuole le ronde e chi si appella ai carabinieri. Ma la solidarietà alla negoziante è garantita

MERONE Al Caffè stazione la veglia anti-ladri continua, con l'approvazione del paese. La titolare sta dormendo dentro il bar nell'attesa che vengano montate le nuove inferriate. «Una volta che il locale sarà al sicuro dietro le sbarre spero di tornare a dormire tranquilla nel mio letto». Dunque entro il fine settimana **Donatella Longoni**, 47 anni, di Merone, potrà tornare a fare sonni tranquilli. O quasi: la preoccupazione per i furti rimane, considerato che il rafforzamento delle misure di sicurezza è dovuto al fatto che il bar è stato saccheggiato tre volte. Colpi a raffica anche in altri negozi di Merone Lambrugo e Monzuzzo. Prese di mira anche le abitazioni.

Per questo dopo i primi tre furti, a distanza di un mese dall'altro, Donatella Longoni aveva iniziato a "fare la guardia" all'esercizio appostata in macchina nei pressi del bar. Il 20 gennaio ha addirittura sventato il quarto colpo mettendo in fuga i ladri.

Il sindaco **Pietro Brindisi** si è detto preoccupato per le scelte della negoziante, che a suo giudizio si assume rischi altissimi. Donna, sola, di notte contro una banda di malviventi armati. Un comportamento che ha invece suscitato simpatie e sostegno in buona parte del paese. Chiedendo ai passanti, tra le vie principali di Merone, si scopre che molti si sarebbero comportati proprio come lei. **Oscar Esposito**, 39 anni, esprime tutto il suo sostegno a Donatella Longoni: «Bisognerebbe organizzare delle ronde cittadine, perché l'impressione è che davanti ai continui episodi di furto non fa niente nessuno. Lo scorso mese hanno rubato in casa di mio suocero, qui in paese, e succedono di continuo simili episodi. Mi propongo in prima persona per le ronde, anche se per il momento è solo una mia opinione e non c'è una vera e propria proposta».

C'è chi è contrario alle ronde e continua a credere che la sicurezza sia unica prerogativa delle forze dell'ordine. **Pierluigi Vicini**, pensionato di 59 anni, dice: «Dovrebbero passare più pattuglie durante le ore notturne e dovrebbero esserci più controlli in generale, perché c'è troppa gente senza lavoro. Quello che fa la signora Donatella è però sicuramente da ammirare».

Gianpiero Longa, 57 anni, spiega: «Le condizioni della società sono sicuramente peggiorate e tutti chiudono gli occhi. Credo che i carabinieri facciano quello che sono in grado di fare ma non possono arrivare dappertutto. Il problema è che la legge non tutela le vittime ma non per questo dirò di sì alle ronde. Se fossi al posto della signora, comunque, credo che mi apposterei anch'io». **Sergio Sangiorgio**, 38 anni è dello stesso parere: «Credo che tocchi sempre e comunque alle forze dell'ordine tutelare i cittadini, facendo più controlli, ma in seguito ad un susseguirsi di furti mi apposterei per scoraggiare i ladri».

Donatella Longoni, dal canto suo, tiene a precisare che il suo è un comportamento dettato dalla disperazione. «Dopo il primo furto, che mi causò un danno di 23mila euro, ho fatto installare ben due sistemi di allarme e ho modificato anche le saracinesche, passando da quelle a rete a quelle integrali. A breve saranno messe anche delle sbarre di ferro alle vetrine sperando che siano una soluzione definitiva per evitare i furti. Sono stanca di vivere così, senza nemmeno riuscire a riposare dopo una giornata di lavoro. Spero che verrà fatto qualcosa perché non può passare tutto come se niente fosse mai successo. Mi auguro che i carabinieri possano arrestare questi malviventi e che vengano puniti. Se il sistema non funziona, perché i delinquenti sono rilasciati troppo facilmente, è compito delle istituzioni cambiarlo».

Mara Cavalzutti



ORA DORME DENTRO IL BAR

Donatella Longoni, 47 anni, dopo il terzo furto ai danni del suo locale, con danni per decine di migliaia di euro, ha deciso di dormire in auto in modo di riuscire a dare l'allarme. In effetti la scorsa settimana ha sventato il quarto assalto. Ora dorme all'interno del locale. Fra qualche giorno dovrebbero installare robuste protezioni d'acciaio alle vetrine, unica circostanza che la indurrà a tornare a dormire nel letto di casa. Qui a fianco, da sinistra Oscar Esposito, Pierluigi Vicini, Gianpiero Longa, Sergio Sangiorgio.

FOTO BARTESAGHI



[DON ORIONE]

Anche la mensa dei poveri fa l'open day

Una cena aperta a tutti per capire il lavoro dei volontari e confrontarsi con gli ospiti

(Ma. C.) La rete delle mense di solidarietà propone anche a Erba due appuntamenti, aperti a tutta la cittadinanza, per cenare insieme agli utenti di Maniaperte. Una sorta di "open day" della solidarietà, per far incontrare realtà diverse, iniziativa che sarà portata avanti anche nelle mense di solidarietà Incroci, Casa della Missione e San Vincenzo di Como oltre a Incontri di Cantù. A Erba verrà organizzata una cena il 13 marzo, alla Casa della Gioventù e non nella sede della mensa perché lo spazio è maggiore e si potranno accogliere circa duecento persone. I pasti saranno preparati dai ragazzi della scuola alberghiera Romagnosi, che partecipano volontariamente all'attività della mensa da circa due anni. Inoltre, la stessa sera, al teatro Excelsior, sarà proposta la visione di uno spettacolo dedicato alla vita di don Orione, per ricordare i settant'anni dalla morte del fondatore del gruppo che in città, in via Como, ha dato ospitalità

alla mensa. Per partecipare sarà necessario prenotare, lasciando un'offerta libera (l'iniziativa è stata sponsorizzata dal bando volontariato 2008 (Coge, Csv della Lombardia, Fondazione Cariplo). Un'opera importante quella delle mense di solidarietà, che gratuitamente, grazie al volontariato, riescono ad aiutare quotidianamente un'utenza importante: a Como circa ottanta persone al diurno e più di cento al serale, a Cantù si parla di circa quaranta persone, circa venticinque utenti a Erba che però sembra distinguersi per la più alta affluenza di italiani, il settanta per cento. La reciproca conoscenza può attenuare le tensioni, creare un clima di tolleranza e aprire una concreta possibilità di pacifica e costruttiva convivenza. Un'ottima occasione è quella di consumare un pasto insieme. Il programma prevede in futuro anche la proiezione di film documentari, nelle tre città, come momento di conoscenza e condivisione.



I volontari di Erba

Gennaio straordinario con Matiz e Aveo GPL.

Incentivi rottamazione per auto fino al 31/12/2009

+
1 anno di GPL gratis*

+
10 anni di assicurazione furto e incendio gratis

VALBREGGIA

Cernobbio • CO • Viale Matteotti, 4/A • Tel. 031 512182
Erba • CO • Via Milano, 12/C • Tel. 031 3333212
www.valbreggia.it

RIVAUTO

www.chevrolet.it

Call Center Clienti 800.011.943



Contributo 1.500 euro per rottamazione di auto invecchiate entro il 31/12/2009. Non cumulabile con eventuali incentivi statali promulgati nel 2010. *GPL gratis: sconto equivalente calcolato in base al costo GPL 0,804 €/litro (Fonte: Sviluppo Economico 04/01/10) al consumo medio GPL per una percorrenza annuale (Nette Europee 05/2010) per Matiz di 10.000 km e consumo combinato 0,8 € (54,0/100km) di 44€ e 1 litro 8,0 €/100km) di 48€ e per Aveo di 15.000 km e consumo combinato 0,72 €/100km) di 36€. Matiz consumi (ciclo combinato) da 5 a 8,0 (100km), emissioni CO₂ da 119 a 135 (g/km); Aveo consumi (ciclo combinato) da 5,5 a 7,2 (100km), emissioni CO₂ da 110 a 140 (g/km). Immagini illustrative e scopi illustrativi. Condizioni di politica su chevrolet.it